



Tra ieri e oggi, indetta dalla Unione cattolica artisti italiani (Ucai), si celebra in Italia la «Giornata nazionale dell'arte», a cui ha aderito anche l'Ucai di Albenga-Imperia, con l'esposizione di una mostra collettiva, sul tema: «Il Giubileo della Misericordia». Ha curato lo svolgimento della Giornata il vicepresidente nazionale dell'Ucai, Giovanni Sardo, che è pure il presidente dell'Ucai di Albenga.

Giornata delle comunicazioni sociali, parla il responsabile diocesano, Gandolfo

«Dare notizie nel rispetto della verità»



Anno Santo

Le catechesi giubilari

Giovedì prossimo, alle 21, il vescovo coadiutore, Guglielmo Borghetti, terrà la catechesi, che è la quarta del ciclo, sul tema: «Cristo nostra speranza. Il quotidiano della misericordia». L'incontro, che si svolgerà nella collegiata di San Giovanni Battista, a Pieve di Teco, affronterà in particolare l'argomento relativo alle due opere di misericordia corporale: «Visitare gli infermi e visitare i carcerati». Il filo conduttore delle dieci catechesi, che il vescovo Borghetti propone in ciascun vicariato della diocesi per tutto il corso dell'Anno giubilare della Misericordia, sta nell'approfondire l'invito di papa Francesco a «risvegliare la coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo». Si tratta cioè di riflettere sul senso del Giubileo e di ritenere la divina misericordia una priorità del popolo cristiano in cammino verso la salvezza.

anche essere capaci di condividere domande e dubbi, di percorrere un cammino fianco a fianco, di affrancarsi da qualsiasi presunzione di onnipotenza e mettere umilmente le proprie capacità e i propri doni al servizio del bene comune». E se papa Francesco passerà alla storia per essere il «grande comunicatore della misericordia di Dio», perché riesce ad arrivare al cuore

DI ERALDO CIANGHEROTTI

Si celebra oggi, in tutto il mondo, la 50ª Giornata delle comunicazioni sociali che ha un tema legato al Giubileo che stiamo vivendo: «Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo». E, infatti, il messaggio di papa Francesco parte proprio da lì, per invitare ancora una volta la Chiesa «a vivere la misericordia quale tratto distintivo di tutto il suo essere e il suo agire. Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti. L'amore, per sua natura, è comunicazione, conduce ad aprirsi e a non isolarsi. E se il nostro cuore e i nostri gesti sono animati dalla carità, dall'amore divino, la nostra comunicazione sarà portatrice della forza di Dio». Per il Pontefice infatti, nella gestione delle comunicazioni sociali, «è fondamentale ascoltare. Comunicare significa condividere, e la condivisione richiede l'ascolto, l'accoglienza. Ascoltare è molto più che udire. L'udire riguarda l'ambito dell'informazione; ascoltare, invece, rimanda a quello della comunicazione, e richiede la vicinanza. L'ascolto ci consente di assumere l'atteggiamento giusto, uscendo dalla tranquilla condizione di spettatori, di utenti, di consumatori. Ascoltare significa

pellegrinaggio a giugno

Ultimi posti per Roma

Stanno per chiudersi le prenotazioni al pellegrinaggio diocesano dell'Anno Santo, a Roma, per il Giubileo straordinario della Misericordia, che sarà guidato dal vescovo coadiutore, Guglielmo Borghetti. Sono ancora disponibili gli ultimi posti: chi vuole partecipare, si può iscrivere direttamente presso la propria parrocchia. Per informazioni o iscrizioni è a disposizione l'Ufficio diocesano pellegrinaggi, nella persona di Emilio Podestà, anche tramite telefono (347.2605050). Il pellegrinaggio si svolgerà dal 13 al 15 giugno, in bus GT e la spesa è di 360 euro. La quota comprende, oltre alle spese del viaggio, la pensione completa in strutture 3-4 stelle, assicurazioni, tasse di soggiorno, visite guidate con auricolari e l'assistenza tecnica locale. Non sono compresi i pranzi in viaggio (sia in andata sia in ritorno) liberi in autogrill e il supplemento camera singola di 40 euro a notte. Il pellegrinaggio è organizzato in collaborazione con l'Orp di Roma e l'agenzia «L'Orologio» di Pietra Ligure.

sesto centenario

«Gente di mare» Imperia celebra il patrono

DI VIRGINIA AMATO

Era il 27 marzo 1416, quando in una piccolo centro del cosentino nasceva San Francesco da Paola. Eletto patrono della «gente di mare», viene ricordato per l'immensa dedizione spirituale e il costante sostegno offerto al prossimo, oltre che per i numerosi miracoli. Soleva ricordare: «È sempre meglio usare la verga con la manna; ossia la giustizia con la misericordia». Prese il nome dal santo di Assisi, al quale i genitori chiesero la grazia di un figlio, nonostante l'età avanzata e, per lo stesso motivo, tredicenne, indossò per un anno l'abito dell'ordine francescano.

In seguito partì per un lungo pellegrinaggio alla scoperta di altre forme di vita consacrata e, ritornato infine nella natia Paola, scelse di dedicarsi alla vita eremitica. In breve tempo, molti suoi concittadini ne visitarono l'eremo, riconoscendolo come guida spirituale. Il gran numero di adesioni gli fece ottenere, nel 1435, l'approvazione diocesana per la costruzione di un oratorio, un monastero e una



San Francesco da Paola

chiesa, che segnarono la nascita dell'Ordine dei Minimi.

La tradizione vuole che quattro cardinali concedessero l'indulgenza a tutti coloro che sostennero col proprio contributo la costruzione del complesso monastico. Francesco morì a Tours nel 1507 e fu proclamato santo da papa Leone X, nel 1519.

Quest'anno ricorre il sesto centenario della nascita e per l'occasione Imperia, città dalla radicata tradizione marinara, si vestirà a festa per tutto il mese di maggio. I festeggiamenti sono iniziati mercoledì 4 con la Messa solenne, celebrata da monsignor Mario Ruffino, presso la chiesa della SS. Annunziata, a Oneglia, alla presenza delle autorità civili e militari e delle associazioni marinare. Commovente il momento della lettura della «Preghiera della gente di mare» al santo patrono.

Non mancheranno le iniziative culturali: ogni mercoledì alle 21, presso la cappella di san Francesco da Paola, interna alla chiesa di piazza Calvi, si terrà un incontro dialogato per approfondire tematiche e vicende storiche legate al santo.

Il ciclo ha preso il via mercoledì scorso, con una relazione di don Giorgio Michero, padre spirituale del seminario di Albenga ed esperto di agiografia, sul tema: «San Francesco da Paola, dalla grotta all'altare». Gli incontri proseguiranno nei giorni 11, 18 e 25 maggio, e vedranno come relatori rispettivamente il comandante Flavio Serafini, direttore del Museo navale internazionale del Ponente ligure di Imperia, sul tema: «La fede della gente di mare». Don Luca Broggin, patologo, relazionerà invece su «I Padri del deserto e la spiritualità eremitica» e il professor Livio Calzani, docente di Storia della diocesi all'Istituto superiore di Scienze religiose di Albenga, il quale ripercorrerà la storia de «I Padri Minimi a Oneglia». La conclusione venerdì 27 maggio alle 20.30, sempre nella chiesa di piazza Calvi, con il concerto della Filarmonica Città di Imperia.

Oggi alla Madonna della Guardia i festeggiamenti per l'Ascensione

Una delle maggiori chiese mariane della diocesi è indubbiamente il Santuario della Madonna della Guardia di Alassio. Sorge a monte della cittadina, a 586 metri sul livello del mare e gode di uno stupendo belvedere, che parte dal Monte Tirasso, su cui è costruito il tempio, e si propaga per tutto il golfo allassino e nell'entroterra del Lerrone e dell'Arroscia in una stupenda visione che concilia il verde delle colline e le punte dei monti con l'azzurro del mare. Tre sono le feste mariane particolarmente sentite dagli allassini, ma anche dagli abitanti dell'entroterra. La prima coincide con il 1° maggio, in occasione dell'apertura estiva della

chiesa. La terza cade la prima domenica di settembre, giorno vicino alla festa liturgica della Madonna della Guardia. La seconda solennità mariana è il giorno della Ascensione, che quest'anno cade nel pomeriggio odierno. Alle ore 15.45 è prevista, oltre alla processione con la banda e le confraternite, la celebrazione della Messa, alle 16.30, animata dalla cappella musicale «Sant'Ambrogio» di Alassio. Il Santuario della Guardia è stato costruito grazie alla pietà dei marinai e dei pescatori di Alassio, che già nel 1200 edificarono una piccola cappella in onore di Maria «Stella Maris». Con l'andar del tempo l'edificio subisce rimaneggiamenti e ripristini

arricchendosi di opere artistiche, come l'altare, dono di Marcellino Brea, la figura di Cristo risorto, le raffigurazioni di alcuni angeli. Recentemente hanno contribuito a migliorare il Santuario e la devozione alla Madonna della Guardia il parroco di Sant'Ambrogio, Innocente De Ferrari, che ha collocato il nuovo altare liturgico tra due navate laterali e ha costruito la nuova foresteria per i pellegrini e il campanile. L'attuale parroco, Angelo De Canis, ha dotato la chiesa dell'organo a canne, di artistiche vetrate istoriate e di pitture di Carlo Cattaneo nell'abside, oltre ad aver ristrutturato alcuni locali di accoglienza e l'atrio di accesso al santuario.

G. Battista Gandolfo

A Pentecoste varca la Porta Santa la Consulta diocesana dei laici

Nella recente assemblea, la consulta diocesana per le aggregazioni laicali è stata chiamata, nell'ambito dell'Anno Santo della Misericordia, a organizzare la «Veglia di Pentecoste», pensata come «Giubileo delle aggregazioni laicali». L'appuntamento è per sabato 14 maggio con inizio alle ore 20.45, presso la chiesa di Santa Maria in Fontibus, da cui partirà la processione che attraverso la Porta Santa condurrà in cattedrale, dove avrà luogo la solenne celebrazione presieduta dal vescovo coadiutore, Guglielmo Borghetti, e animata dai vari gruppi della consulta. «L'incarico - spiega il segretario generale della consulta, Riccardo Giribaldi - nasce da un incontro con monsignor Borghetti, il quale ha invitato la consulta a portare un contributo nella riorganizzazione dell'attività pastorale diocesana e vicariale e a essere protagonista nel dare vita al progetto pastorale diocesano per i prossimi anni. Da qui è nato il coinvolgi-

mento della consulta per la celebrazione del Giubileo delle aggregazioni laicali, inserito nella tradizionale Veglia di Pentecoste.

Quali sono le ragioni di una consulta in diocesi?

Nasce innanzi tutto come risposta al Concilio Vaticano II, che al n° 26 del decreto *Apostolicam Actuositatem* chiama le diocesi a creare consigli per aiutare la Chiesa, «sia nel campo dell'evangelizzazione e della santificazione, sia in campo caritativo e sociale». Il compito principale della consulta è pertanto quello di spingere le aggregazioni laicali ad attuare in forma organica la partecipazione alla vita pastorale della diocesi e ai suoi organismi.

Chi partecipa alla consulta?

Sono ammesse le aggregazioni laicali approvate dal vescovo, e rappresentate sul territorio diocesano, che rispettano i caratteri di appartenenza ecclesiale e che operano secondo i criteri citati nel Concilio. (GBG)



Giuseppe Lo Bue

Vendone, bimbi disabili in sella gratis

DI GIÒ BARBERA

Lezioni gratuite per bambini portatori di handicap. A Vendone, in valle Arroscia verrà avviato il centro equestre per disabili, struttura unica nel comprensorio albenganese. Un'attività unica nel suo genere in grado di generare sentimenti ed emozioni nuove destinata a persone svantaggiate. «Due volte al mese, per tutta la stagione estiva, il Paradise Ranch offrirà lezioni gratuite all'interno del maneggio - spiega Giuseppe Lo Bue, direttore e proprietario della fattoria agricola - Inesorabilmente questa attività prevede una serie di accorgimenti dai quali non si può prescindere, per proporre una iniziativa seria e in piena sicurezza ed è quello che ho messo a punto insieme ai miei collaboratori. E ormai riconosciuto il valore del coinvolgimento emotivo e quindi vogliamo fare le

cose per bene». Indubbia la finalità di questa esperienza: «Montare a cavallo, cioè su un animale grande e potente, offre sensazioni di protezione, di autostima e fiducia in se stessi - spiega Giuseppe Lo Bue - Andare a cavallo, tra l'altro, permette di stabilire contatti fisici e permette anche di essere gratificati, sia dall'offrire cure, carezze e massaggi, sia dal ricevere come risposta ai nostri comportamenti manifestazioni di gratificazione da parte dell'animale. Questo è lo scopo della nostra iniziativa che speriamo possa essere gradita ai bambini e ai loro familiari». Ancora Giuseppe Lo Bue: «Da non dimenticare poi che l'equitazione a scopo terapeutico, ha origine empiriche antiche: il cavallo, con le sue straordinarie doti di sensibilità, di adattamento, di intelligenza è ritenuto, da sempre, e non a torto, «straordinaria medicina». Ma al Paradise Ranch di Vendone sarà anche possibile vi-

vere una giornata a contatto con gli animali con una fattoria che ospita maialini vietnamiti, caprette, cani di diverse razze, pavoni, pony e pappagalli. Già nei giorni scorsi gruppi di bambini hanno fatto visita all'azienda di Lo Bue. «Bello vederli emozionarsi nel cavalcare un cavallo nel recinto o in uno dei sentieri della nostra vallata o mentre si lasciano catturare da animali che sicuramente vedono solo in televisione o sui libri di scuola. Non nascondo che è un'emozione grande anche per me e per i miei collaboratori. Ed è per questo che ora vogliamo provare ad allargare il nostro centro anche ai disabili, certi che questa attività potrà piacere alle loro famiglie. Vogliamo essere propositivi e iniziare con questo percorso, sperando poi di allargarlo ad altre iniziative che sono già allo studio. Siamo comunque disposti a confrontarci e a valutare anche suggerimenti e consigli».